


PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Ai sensi del Titolo I - CAPO III - SEZIONE VI del D.lgs. 81/08 e del D.M. 02/09/2021

Conservatorio statale di Musica "Ottorino Respighi"

Sede legale: Via Ezio 32, 04100, Latina (LT)

Sede operativa: Via Ezio 32, 04100, Latina (LT) (SEDE CENTRALE)

Rev.	Data	Descrizione	Nome File:
01	27/06/2025	Seconda emissione	2025_06_27_Piano di emergenza ed evacuazione Sede Centrale_rev.01
Il Datore di Lavoro			<i>Presidente Prof. Francesco Arturo Saponaro</i>
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)			<i>Ing. Guido De Renzi</i> 

Il piano di emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione; l'aggiornamento deve prevedere l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenza.

Sommario

PREMESSA	3
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE / PEE.....	12
Dati aziendali.....	12
Elaborazione PE.....	12
Dati identificativi dell’edificio	12
Descrizione attività	12
Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco DPR 151/2011).....	13
Identificazione dei percorsi di esodo	14
Identificazione dei presidi antincendio e primo soccorso.....	14
Identificazione dei Punti di raccolta.....	14
Affollamento	14
Impianti antincendio.....	14
Figure coinvolte.....	15
Presenza di più aziende/soggetti nello stesso luogo di lavoro	15
Procedura da seguire durante la chiamata	31
Telefoni utili	31
PROCEDURE DI EVACUAZIONE	15
9. Norme di comportamento per tipo di incidente	25
INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO	33
PROCEDURE PER IL PRIMO SOCCORSO	33
 Procedura da seguire durante la chiamata	34

PREMESSA

Gli obiettivi del piano di emergenza sono quelli di:

- prevenire o limitare pericoli alle persone in caso di incendio/altro;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'Azienda deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'Azienda, durante la fase emergenza.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto 2 settembre 2021

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (GU n.237 del 04.10.2021)

Il Decreto 2 settembre 2021 all'Art. 2 comma 2, prevede l'obbligo di predisporre un piano di emergenza ***nei luoghi di lavoro*** nei seguenti casi:

1. luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
2. luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
3. luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

Piano emergenza antincendio luoghi di lavoro

ove sono occupati
almeno dieci lavoratori

aperti al pubblico dalla
presenza contemporanea
di più di cinquanta persone

Allegato I
DPR 151/2011

Per i luoghi di lavoro che non rientrano in nessuno dei casi indicati in precedenza, il datore di lavoro non è obbligato a redigere il piano di emergenza, ferma restando la necessità di adottare misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio. Tali misure sono, comunque, riportate nel documento di valutazione dei rischi o nel documento redatto sulla base delle procedure standardizzate di cui all'art.29, comma 5 del decreto legislativo n.81 del 2008 e possono sostanzarsi in misure semplificate per la gestione dell'emergenza, secondo quanto indicato al punto 2.4 dell'Allegato II (planimetria ed indicazioni schematiche).

Luoghi di lavoro dove non è prevista la redazione del PE

Misure semplificate per la gestione dell'emergenza
Planimetria e indicazioni schematiche

Inserite
DVR

Il Piano di emergenza è redatto in funzione del numero di occupanti (non solo dei lavoratori presenti)

Una delle principali novità introdotte da questo decreto è rappresentata dal fatto che la necessità del piano di emergenza non si valuta più solo in funzione dei lavoratori presenti, bensì anche **rispetto del numero degli occupanti contemporaneamente a qualsiasi titolo presenti all'interno dell'attività.**

Il testo unico sulla sicurezza (dlgs 81/2008), all'art. 43 prevede che:

Titolo I Principi comuni

Capo III Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

Sezione VI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Art. 43 Definizioni

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'[articolo 18](#), comma 1, lettera t), il [datore di lavoro](#):
 - a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
 - b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'[articolo 18](#), comma 1, lettera b); (1)
 - c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un [pericolo](#) grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
 - d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
 - e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi [lavoratore](#), in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.
 - e-bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di [rischio](#) presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla [valutazione dei rischi](#).
2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'[azienda](#) e dei rischi specifici dell'azienda o della [unità produttiva](#) secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'[articolo 46](#).
3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva. Con riguardo al personale della Difesa la [formazione](#) specifica svolta presso gli istituti o la scuole della stessa Amministrazione è abilitativa alla funzione di addetto alla gestione delle emergenze.
4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Nota

(1) v. Art. 5, comma 1, d.lgs. 29 maggio 2017, n. 97

Art. 44 - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

1. Il [lavoratore](#) che, in caso di [pericolo](#) grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una [zona pericolosa](#), non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.
2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

...

[Art 45 - Primo soccorso](#)

...

[Art. 46 - Prevenzione incendi](#)

Nota (2) (3)

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.
2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.
3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:
 - a) i criteri diretti atti ad individuare: **(11)**
 - 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi; **(6) (9)**
 - 2) misure precauzionali di esercizio; **(6) (9)**
 - 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio; **(4) (7) (12)**
 - 4) criteri per la gestione delle emergenze; **(5) (8)**
 - b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione **(1) (5) (8) (11)**
4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998. **(10)**
5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.
6. In relazione ai principi di cui ai commi precedenti, ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13.
7. Le maggiori risorse derivanti dall'espletamento della funzione di controllo di cui al presente articolo, sono rassegnate al Corpo nazionale dei vigili per il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.

Note

- (1) Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione centrale per la formazione, Circolare 23 febbraio 2011, n. 12653 - Formazione addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (D.Lgs. 81/2008). Corsi di aggiornamento.**
- (2) Vedi Decreto Legislativo 29 maggio 2017, n. 97**
- (3) Vedi Glossario definizione Prevenzione Incendi**
- (4) In attuazione dell'Art. 3 lett. a punto 3 pubblicato il Decreto 1 Settembre 2021 (GU n.230 del 25.09.2021)**
- (5) In attuazione dell'Art. 3 lett. a punto 4 e lett. b pubblicato il Decreto 2 Settembre**

2021 (GU n.237 del 04.10.2021)

(6) In attuazione dell'Art. 3 lett. a punto1 e 2 pubblicato il Decreto 3 Settembre 2021 (GU n.259 del 29.10.2021)

(7) Circolare DCPREV 14804 del 06 ottobre 2021 recante Decreto 1 settembre 2021 - Primi chiarimenti

(8) Circolare DCPREV n. 15472 del 19 Ottobre 2021 recante Decreto 2 Settembre 2021 - Primi chiarimenti

(9) Circolare DCPREV 16700 dell'08 novembre 2021 recante Decreto 3 Settembre 2021 - Primi chiarimenti

(10) Il Decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 è abrogato dal 29 Ottobre 2022 (entrata in vigore del Decreto 3 Settembre 2021).

(11) Indicazioni applicative del DM 02 Settembre 2021.

(12) Decreto 15 Settembre 2022 Modifiche al Decreto 1 settembre 2021

Decreto 2 settembre 2021

Decreto 2 settembre 2021

...

Art. 2. Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza

1. Il datore di lavoro adotta le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività, secondo i criteri indicati negli allegati I e II, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

2. Nei casi sottoelencati il datore di lavoro predispone un piano di emergenza in cui sono riportate le misure di gestione della sicurezza antincendio in emergenza di cui al comma 1:

- luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
- luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
- luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I [al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151](#).

3. Nel piano di emergenza sono, altresì, riportati i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze, o quello del datore di lavoro, nei casi di cui all'art. 34 del [decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81](#).

4. Per i luoghi di lavoro che non rientrano in nessuno dei casi indicati al comma 2, il datore di lavoro non è obbligato a redigere il piano di emergenza, ferma restando la necessità di adottare misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio; tali misure sono riportate nel documento di valutazione dei rischi o nel documento redatto sulla base delle procedure standardizzate di cui all'art. 29, comma 5, del [decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81](#).

Decreto 2 settembre 2021

...

Allegato I GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN ESERCIZIO

(Articolo 2, comma 1)

1.1. Generalità

1. È obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio, secondo le indicazioni

riportate nel presente allegato.

2. Tutti i lavoratori esposti a rischi di incendio o di esplosione correlati al posto di lavoro, in relazione al livello di rischio a cui la mansione espone il lavoratore, devono ricevere una specifica ed adeguata formazione antincendio da parte del datore di lavoro.

1.2 Informazione e formazione antincendio

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:

- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;

- accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);

- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;

- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:

- le azioni da attuare in caso di incendio;
- l'azionamento dell'allarme;
- le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
- la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.

- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;

- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

2. L'informazione e la formazione devono essere basate sulla valutazione dei rischi, devono essere fornite al lavoratore all'atto dell'assunzione ed aggiornate nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

3. L'informazione deve essere fornita e trasmessa in maniera tale che il lavoratore possa apprenderla facilmente. Adeguate e specifiche informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

4. Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni l'informazione può limitarsi ad avvisi riportati tramite apposita cartellonistica.

5. L'informazione e le istruzioni antincendio possono essere fornite ai lavoratori anche predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme. Tali istruzioni, a cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di esodo, devono essere collocate in punti opportuni per essere chiaramente visibili e opportunamente orientate.

6. Qualora ritenuto opportuno, gli avvisi devono essere riportati anche in lingue straniere.

7. La comunicazione deve essere accessibile a tutti, anche attraverso strumenti compatibili con specifiche esigenze dei lavoratori.

1.3 Preparazione all'emergenza

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento. Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;

- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.
- 2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.
- 3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).
- 4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.
- 5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.
- 6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:
 - adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
 - incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
 - modifiche sostanziali al sistema di esodo.
- 7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.
- 8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

Decreto 2 settembre 2021

ALLEGATO II GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN EMERGENZA. (Articolo 2, comma 1)

2.1 Generalità

1. In tutti i luoghi di lavoro dove ricorra l'obbligo di cui all'articolo 2, comma 2, del presente decreto, il datore di lavoro predispone e tiene aggiornato un piano di emergenza, che deve contenere:
 - a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
 - b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
 - c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
 - d) le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.
2. Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di addetti al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste. Il numero complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze deve essere congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili.
3. Il piano di emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione; l'aggiornamento deve prevedere l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenza.

2.2 Contenuti del piano di emergenza

1. I fattori da tenere presenti nella compilazione e da riportare nel piano di emergenza sono:

- a) le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- b) le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- c) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- d) i lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- f) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

2. Il piano di emergenza deve essere basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:

- a) i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla

sicurezza antincendio, quali, a titolo di esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;

- b) i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

3. Il piano deve includere anche una o più planimetrie nelle quali sono riportati almeno:

- a) le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- b) l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- e) l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
- g) i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.

4. Per più luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi, i piani di emergenza devono essere coordinati.

5. In attuazione delle previsioni di specifiche norme e regole tecniche o per adottare più efficaci misure di gestione dell'emergenza in esito alla valutazione dei rischi, potrà essere predisposto un apposito centro di gestione delle emergenze.

6. È necessario evidenziare che gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.

3 Assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio

1. Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari delle persone con esigenze speciali e ne tiene conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio, nonché nella redazione delle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro.
2. Occorre, altresì, considerare le altre persone con esigenze speciali che possono avere accesso nel luogo di lavoro, quali ad esempio le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini.
3. Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC).

Nota:

Utile riferimento è la norma UNI EN 17210 - Accessibilità e fruibilità dell'ambiente costruito - Requisiti funzionali

4 Misure semplificate per la gestione dell'emergenza

1. Per gli esercizi aperti al pubblico ove sono occupati meno di 10 lavoratori e caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di 50 persone, ad esclusione di quelli inseriti in attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e in edifici complessi caratterizzati da presenza di affollamento, il datore di lavoro può predisporre misure semplificate per la gestione dell'emergenza, costituite dalla planimetria prevista dal punto 2.2, numero 3) e da indicazioni schematiche contenenti tutti gli elementi previsti dai punti 2.2, numeri 1 e 2.

Il presente piano è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- Decreto 2 Settembre 2021, Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- Circolare DCPREV n. 15472 del 19 Ottobre 2021 DM 2 settembre 2021 recante "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81". Primi chiarimenti
- D.L. 3 giugno 2008, n. 97, convertito con modificazioni dalla Legge 2 agosto 2008, n. 129;
- D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
- D.L. 30 dicembre 2008, n. 207, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 14;
- Legge 18 giugno 2009, n. 69;
- Legge 7 luglio 2009, n. 88;
- D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;
- Legge 26 febbraio 2010, n. 25;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78;
- D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 febbraio 2010, n. 25;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122;
- L. 4 giugno 2010, n. 96.
- D.M. 15 luglio 2003, n. 388, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".
- D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"
- Decreto 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139".

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE / PEE

Dati aziendali

Ragione sociale	Conservatorio statale di Musica "Ottorino Respighi"
Via	Via Ezio n. 32
CAP	04100
Città	Latina (LT)
Telefono	0773 664173
P.IVA / C.F.	91015440596

Elaborazione PE

Descrizione obbligo	SI/NO
1. Luogo di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori	SI
2. Luogo di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori	SI
3. Luogo di lavoro che rientrano nell'allegato I al <u>decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151 (N)</u>	SI

Dati identificativi dell'edificio

Strutture ospitate	N. 1 Edificio adibito a scuola con N. 1 Locale tecnico (centrale termica)
Ubicazione	Via Ezio n. 32 04100 Latina
N. piani fuori terra	Struttura composta da n. 2 piani fuori terra più un terrazzo annesso adibito a locale tecnico
N. piani seminterrati	0

Descrizione attività

Nell'edificio vengono svolte attività:

Scuola di musica - Conservatorio

Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco DPR 151/2011)

Le attività di cui all'elenco all'allegato 1 del DPR 151/2011 che vengono svolte nell'edificio sono:

(Da Tabella attività Prevenzione Incendi e Regole Tecniche sito <https://www.vigilfuoco.it/>)

Attività	Descrizione	Regole Tecniche
67.2. B	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone) <u>Nello specifico:</u> Scuola con max 200 persone presenti	DM 26/08/1992 (Aggiornato al 14/03/2023) Scuole Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. DM 03/08/2015 (Aggiornato al 27/12/2022) Codice di Prevenzione Incendi (RTO) e relativa Regola Tecnica Verticale (RTV)
74.1. A	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW (fino a 350 kW) <u>Nello specifico:</u> Centrale Termica con potenzialità pari a 116 KW	DM 12/04/1996 Impianti termici alimentati con gas Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi. DM 08/11/2019 (Aggiornato al 09/11/2020) Impianti termici alimentati con gas Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio degli impianti per la produzione di calore alimentati da combustibili gassosi.
Stato di fatto	Allo stato attuale è stato incaricato un Tecnico Antincendio.	
Prescrizioni	<ul style="list-style-type: none">• Redazione del Progetto Antincendio e presentazione al Comando dei VV.F.• Attuazione di tutto quanto previsto dal progetto Antincendio APPROVATO dai VV.F.• Presentazione della SCIA Antincendio.• Rinnovo secondo le scadenze previste	

Identificazione dei percorsi di esodo

I percorsi di esodo sono quelli che a partire da ogni ambiente interno (aule didattiche, uffici, laboratori, auditorium, servizi igienici, archivio, ecc. ecc.) situati al piano terra o al piano primo, conducono verso i cortili esterni passando attraverso le uscite di emergenza.

Si richiama la planimetria allegata.

Identificazione dei presidi antincendio e primo soccorso.

All'interno della struttura sono presenti:

PIANO TERRA:

- N. 13 estintori portatili a polvere da 6 kg, mod 34A 233BC;
- N.2 estintori portatili a CO2 da 5 KG mod 113B.

PIANO PRIMO:

- N. 8 estintori portatili a polvere da 6 kg, mod 34A 233BC;
- N.4 estintori portatili a CO2 da 5 KG mod 113B.

CENTRALE TERMICA:

- N.1 estintore a CO2 da 5 kg mod 113B

Sono state allestite n. 2 cassette di primo soccorso, localizzate nel gabbiotto d'ingresso e nel bagno donne degli uffici amministrativi, con il contenuto previsto nell'All. 1 al DM 388/03.

Si richiama la planimetria allegata.

Identificazione dei Punti di raccolta

I punti di raccolta sono identificabili in più punti del cortile esterno.

Si richiama la planimetria allegata per i dettagli e la posizione esatta.

In caso di evacuazione, ci si dovrà sempre ritrovare nel punto di raccolta, in modo da poter svolgere regolarmente la conta dei presenti ed allertare gli addetti alle emergenze (che a loro volta si attiveranno ed allenteranno i soccorsi esterni) nel caso in cui ci fosse qualche disperso.

Affollamento

Nella struttura sono normalmente presenti, oltre al personale interno, gli studenti.

All'interno della struttura, allo stato attuale, è previsto un affollamento massimo di n.200 persone tra lavoratori, studenti ed eventuali soggetti esterni.

Impianti antincendio

La struttura è provvista di un impianto di allarme antincendio sonoro, il quale viene attivato attraverso pulsanti dedicati e segnalati.

Il personale ha inoltre, in dotazione, un megafono portatile di emergenza, da utilizzare a supporto dell'allarme, ove e necessario, o in sostituzione e di questo in caso di avaria.

In caso di avaria dell'allarme e dei megafoni, l'allarme dovrà essere dato vocalmente.

Figure coinvolte

Le figure individuate sono:

- Responsabile del coordinamento:
 1. **PRESIDENTE PROF. FRANCESCO ARTURO SAPONARO**
 2. **DOTT. NARDUCCI MAURIZIO (sostituto)**
- Squadra per la gestione delle emergenze, la lotta agli incendi:

Si rimanda agli allegati
- Squadra per il primo soccorso:

Si rimanda agli allegati

Addetti alla chiamata

- Personale di portineria (atrio).

Riserva:

- Tutti gli addetti alle emergenze

Presenza di più aziende/soggetti nello stesso luogo di lavoro

All'interno della struttura non sono presenti, generalmente, altre aziende o altri soggetti; non si può escludere, tuttavia, la presenza di eventuali fornitori, manutentori, consulenti, ecc., nonché la presenza di pubblico esterno.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Chiunque si accorga di una possibile emergenza	<p>Deve dare immediatamente il preallarme:</p> <ul style="list-style-type: none">• alle persone circostanti• al personale dell'istituto <p>avvisando il personale indicato della possibile situazione di emergenza</p>
Il personale dell'istituto che riceve il preallarme	<ul style="list-style-type: none">- Avvisa subito il Responsabile del coordinamento delle emergenze. In sua assenza:- il sostituto. In sua assenza:- il/i preposto/i; gli addetti antincendio
Il coordinatore dell'emergenza (in alternativa il sostituto, in alternativa l'addetto antincendio)	<ul style="list-style-type: none">- Ricevuto l'allarme deve:- raccogliere tutte le informazioni possibili sulla natura dell'incidente per valutare la gravità dell'evento ed agire di conseguenza, anche, nel caso, tramite gli addetti accorsi e/o tramite il pannello sinottico della centralina del sistema antincendio- eventualmente inviando alcuni addetti antincendio ad ispezionare la zona dell'incidente (preferibilmente 3, affinché 2 rimangano eventualmente ad intraprendere le prime misure di contenimento ed 1

torni a relazionare la situazione)

- decidere se:
- iniziare, continuare o abbandonare le operazioni di contenimento, oppure far rientrare l'allarme. All'occorrenza, quindi:
- dare l'allarme agli Organi di Soccorso (direttamente o tramite gli Addetti alla chiamata/riserva)
- evacuare l'edificio, tutto o in parte
- individuare gli addetti presenti, confermare i ruoli di ciascun componente della squadra assegnando i compiti secondo l'opportuno ordine di priorità:
- operazioni di primo soccorso
- operazioni di supporto alla squadra che sta operando il contenimento dell'incidente
- interruzione dell'energia elettrica (in caso di spegnimento con acqua) (o simulazione in caso di prova di evacuazione)
- interruzione della rete del gas (o simulazione in caso di prova di evacuazione)
- interruzione della valvola di alimentazione del combustibile della centrale termica o
- interruzione della rete idrica (in caso di allagamento) (o simulazione in caso di prova di evacuazione)
- avvertimento degli addetti in caso di valvola in comune con la rete di impianti antincendio
- interruzione dell'impianto centralizzato di riscaldamento e condizionamento (per ostacolare la propagazione dell'incendio), dell'alimentazione del combustibile della centrale termica (o simulazione in caso di prova di evacuazione)
- bloccaggio degli ascensori previo accertamento che nessuno sia presente al loro interno
- interruzione dei gruppi di continuità (ove presenti).

Il coordinatore, inoltre, provvede a:

- ordinare la messa in sicurezza dei locali più a rischio (presenza di prodotti chimici, stoccaggio di materiali, ecc.) con chiusura di porte e finestre
- raccolta delle informazioni sulla presenza nell'edificio di disabili, di

	<p>anziani o di donne in gravidanza, ed eventuale loro accompagnamento fino ad un luogo sicuro</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto all'ingresso dei mezzi di soccorso inviando un addetto sulla strada principale ad attendere i mezzi di soccorso; inviando degli addetti lungo la strada di accesso per controllarne la fruibilità ed eventualmente gestire lo sgombero immediato dei mezzi intralcianti - blocco all'ingresso nell'edificio dei lavoratori ed esterni - organizzazione delle comunicazioni con l'area di raccolta - sospensione del lavoro, far porre il lavoro in sicurezza e disporre l'evacuazione dei lavoratori - raccogliere informazioni sulla situazione trovata al rientro di ogni addetto, ed event. riassegnargli un nuovo compito - raccogliere di informazione sui rischi presenti tramite i preposti presenti - reclutare aiuto tramite: - chiamata di addetti dagli edifici circostanti - verifica della presenza di studenti o di utenti con esperienza di soccorso presso l'area di raccolta (vigili del fuoco, medici, ecc.) - incarichi non pericolosi anche ad utenti non formati - rimanere a disposizione per la gestione degli addetti - verificare che tutti gli addetti siano usciti incolumi dall'edificio e che non risultino dispersi presso l'area di raccolta - effettuare il passaggio di informazioni agli Organi di intervento, al cui arrivo si passerà il coordinamento dell'emergenza - organizzare il recupero del piano di emergenza, delle planimetrie dei pericoli e la lista delle sostanze chimico/biologiche pericolose presenti da mettere a disposizione dei mezzi di soccorso esterni - cedere il comando all'arrivo dei mezzi di soccorso - comunicare la fine dell'emergenza
Addetti antincendio	<p>Ricevuto l'allarme devono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. raggiungere il coordinatore 2. in attesa del coordinatore, l'addetto più anziano e formato assume la gestione dell'emergenza

	<ol style="list-style-type: none"> 3. eseguire compiti impartiti dal coordinatore nella zona assegnata 4. rientrare e rimettersi a disposizione al termine delle operazioni 5. relazionare la situazione incontrata 6. rimettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza <p>Qualora:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raggiungendo il punto in oggetto individuino l'origine del problema, valutato contenibile in sicurezza con gli strumenti disponibili e la formazione ricevuta, ritengano opportuno procedere alla gestione diretta dell'emergenza - oppure ravvisino l'urgenza di intraprendere iniziative in zone a rischio diverse da quelle assegnatigli dal coordinatore <p>devono prioritariamente far comunicare al coordinatore dell'emergenza la propria nuova zona d'azione.</p> <p>Alcuni compiti prevedono procedure ben definite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>contenimento incendio</u>: agiscono secondo la formazione ricevuta e solo se dotati degli strumenti adatti, senza mai mettere a repentaglio la propria vita; è preferibile che operino con il supporto di un altro addetto in posizione arretrata e con un frequente cambio della squadra - <u>evacuazione di piano</u>: agiscono da "chiudi-fila" verificando lo sgombero di ogni stanza e la chiusura di porte e finestre - <u>area di raccolta</u>: accompagnano l'utenza, la informano, organizzano l'assistenza e l'appello dei partecipanti, comunicando continuamente le informazioni sui dispersi al coordinatore dell'emergenza - <u>chiusura reti ed impianti</u>: operano secondo le procedure comunicate dai servizi tecnici aziendali, cercando prioritariamente di mettersi in contatto con loro tramite il servizio di vigilanza. In caso di incendio danno precedenza alla chiusura della valvola del gas o di alimentazione del combustibile della centrale termica, e alla chiusura del sistema di ventilazione dell'edificio. Non eseguono il distacco dell'energia elettrica dell'edificio senza aver prima verificato l'assenza di persone negli ascensori.
Addetti primo soccorso	<p>Ricevuto l'allarme devono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. raggiungere il coordinatore 2. eseguire compiti impartiti dal coordinatore nella zona assegnata 3. rientrare e rimettersi a disposizione al termine delle operazioni 4. relazionare la situazione incontrata 5. rimettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza <p>Qualora:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raggiungendo il coordinatore individuino delle persone da assistere - oppure ravvisino l'urgenza di intraprendere iniziative in zone a rischio

	<p>diverse da quelle assegnatigli dal coordinatore</p> <p>devono prioritariamente far comunicare al coordinatore dell'emergenza la propria nuova zona d'azione.</p> <p>In mancanza di soggetti da assistere rimangono a disposizione del coordinatore per altri tipi di incarichi (es. accompagnamento disabili, assistenza presso l'area di raccolta, evacuazione di piano, ecc.).</p>
Evacuazioni disabili	<p>In caso di presenza di persone disabili, gli addetti all'emergenza assistono il disabile seguendo le Procedure specifiche stabilite per la tipologia di disabilità riportate più avanti.</p> <p>Quando hanno già portato all'esterno il proprio assistito, si informano sulla presenza nell'edificio di eventuali altre persone con problemi di disabilità (anche temporanei, come persone con arti fratturati o anziani con difficoltà motorie) per offrire il proprio supporto.</p> <p>Assistenza alle persone a mobilità ridotta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo e il disabile sia sotto il controllo di personale pienamente a conoscenza delle procedure di evacuazione - quando non è possibile superare le barriere architettoniche eventualmente presenti, l'addetto può reclutare alcuni presenti, fisicamente idonei, per l'aiuto al trasporto delle persone disabili - in caso di impossibilità di esodo dai piani senza uscita diretta l'addetto rimane in attesa dei mezzi di soccorso presso lo spazio calmo assieme al disabile, segnalando la propria situazione al coordinatore dell'emergenza. <p>Altri suggerimenti utili per l'assistenza alle persone a mobilità ridotta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro - assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori - essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria. <p>Assistenza alle persone con visibilità limitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre che un addetto guidi le persone con visibilità menomata o limitata - un lavoratore, appositamente incaricato, deve assistere queste persone durante tutto il periodo dell'emergenza <p>Altri suggerimenti utili per l'assistenza alle persone con visibilità limitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prendere sottobraccio la persona interessata e accompagnarla avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni sulla presenza di scale, porte e di eventuali ostacoli o sul percorso che si

sta effettuando

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano

Assistenza alle persone con udito limitato:

- esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme, perciò un incaricato deve verificare che l'avviso sia stato recepito correttamente

Altri suggerimenti utili per l'assistenza alle persone con udito limitato:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo
- nel parlare tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). È necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. In alternativa, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi

seguendo le regole di comunicazione appena esposte;

- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Altri suggerimenti utili per l'assistenza alle persone con difficoltà cognitive:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso
- istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.

Sono previste procedure specifiche per i seguenti tipi di disabilità:

Tipo di disabilità	Procedure specifiche
Persone non vedenti o con udito limitato o menomato	<p>Nel caso siano presenti soggetti non vedenti, il personale appositamente e preventivamente incaricato per la loro assistenza, con l'eventuale supporto degli altri addetti alla gestione delle emergenze, condurrà con sé le persone in oggetto e gli resteranno accanto fino al termine dell'emergenza.</p> <p>Nel caso siano presenti soggetti con udito limitato o menomato, il personale appositamente e preventivamente incaricato per la loro assistenza, con l'eventuale supporto degli altri addetti alla gestione delle emergenze, dovrà provvedere ad allertare tali soggetti in caso di segnale di allarme</p>

	<p>sonoro.</p> <p>Persone con handicap fisico</p> <p>Occorre distinguere due casi.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere le scale (con l'ausilio del personale appositamente e preventivamente incaricato per la loro assistenza, con l'eventuale supporto degli altri addetti alla gestione delle emergenze, condurrà con sé le persone in oggetto fino al punto di raccolta prestabilito. 2) Se il portatore di handicap non è in grado di muoversi con padronanza (soggetto non collaborante), e le misure adottate per il superamento delle barriere architettoniche non sono idonee all'utilizzo in caso di incendio, il personale appositamente e preventivamente incaricato per la loro assistenza, con l'eventuale supporto degli altri addetti alla gestione delle emergenze, potrà avvalersi dell'ausilio degli altri presenti.
Personale di portineria	<p>Ricevuto l'allarme rimane in portineria, a disposizione del coordinatore dell'emergenza, accertandosi che gli addetti presenti siano stati allertati. Nel caso in cui nell'edificio non siano presenti addetti, prova a rintracciare gli addetti degli eventuali edifici limitrofi.</p> <p>Di concerto con il coordinatore agisce in funzione dei propri compiti e della formazione ricevuta.</p>
Personale tecnico-amministrativo	<p>Al suono dell'allarme deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. abbandonare gli ambienti lasciando borse, zaini e altri effetti personali ingombranti 2. seguire le istruzioni degli addetti antincendio 3. aiutare le eventuali altre persone con problemi di disabilità 4. se costretti ad attendere i soccorsi presso uno spazio calmo, cercare di avvisare gli addetti o i mezzi di soccorso 5. raggiungere il punto di raccolta (dovendo percorrere una via utilizzata anche per l'accesso dei mezzi di soccorso, è opportuno proseguire in fila indiana) 6. collaborare per quanto possibile con gli addetti presso il punto di raccolta per individuare eventuali assenti; 7. non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme <p>Chi è sufficientemente formato è opportuno che si metta a disposizione del coordinatore dell'emergenza.</p>

Utenza esterna	<p>Al suono dell'allarme debbono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. abbandonare gli ambienti lasciando borse, zaini e altri effetti personali ingombranti 2. uscire seguendo i percorsi di esodo indicazioni nelle planimetrie di evacuazione, senza utilizzare ascensori o montacarichi 3. seguire le istruzioni del personale presente 4. aiutare le eventuali altre persone con problemi di disabilità 5. se costretti ad attendere i soccorsi presso uno spazio calmo, cercare di avvisare gli addetti o i mezzi di soccorso 6. raggiungere il punto di raccolta (dovendo percorrere una via utilizzata anche per l'accesso dei mezzi di soccorso proseguire in fila indiana) 7. collaborare per quanto possibile con gli addetti presso il punto di raccolta per individuare eventuali assenti 8. non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme <p>Se un utente gode di una sufficiente preparazione professionale nell'ambito di gestione delle emergenze (medico, vigile del fuoco, forze dell'ordine, ecc.) è invitato a mettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza.</p>
Studenti	<p>Al suono dell'allarme devono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interrompere l'attività 2. porre posto in sicurezza attrezzature, strumenti e materiali in uso, rimuovendo quelle che potrebbero costituire intralcio alle operazioni di soccorso 3. seguire le istruzioni del personale presente 4. uscire dall'edificio seguendo le procedure di emergenza generali <p>Una volta raggiunto il luogo di raccolta attende istruzioni.</p>
Lavoratori esterni	<p>Al suono dell'allarme devono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interrompere l'attività 2. porre posto in sicurezza attrezzature, strumenti e materiali in uso, rimuovendo quelle che potrebbero costituire intralcio alle operazioni di soccorso 3. seguire le istruzioni del personale presente 4. uscire dall'edificio seguendo le procedure di emergenza generali <p>Una volta raggiunto il luogo di raccolta attende istruzioni e fornisce chiarimenti sulla eventuale pericolosità delle lavorazioni che stava effettuando.</p>
Utenza con problemi di disabilità	<p>Al suono dell'allarme debbono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. contattare il proprio accompagnatore, chiedere aiuto alle persone presenti o mettersi in contatto con qualcuno del personale per chiedere un supporto

	<ol style="list-style-type: none"> 2. seguire le istruzioni del personale 3. abbandonare gli ambienti lasciando borse, zaini e altri effetti personali ingombranti 4. se costretti ad attendere i soccorsi presso uno spazio calmo, cercare di avvisare gli addetti o i mezzi di soccorso 5. raggiungere il punto di raccolta (dovendo percorrere una via utilizzata anche per l'accesso dei mezzi di soccorso, è opportuno proseguire in fila indiana) 6. collaborare per quanto possibile con gli addetti presso il punto di raccolta per individuare eventuali assenti; 7. non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme <p>Se un utente gode di una sufficiente preparazione professionale nell'ambito di gestione delle emergenze (medico, vigile del fuoco, polizia, ecc.) è invitato a mettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza.</p>
Personale in stato di gravidanza	Nel caso siano presenti donne in gravidanza, il personale interno, con l'eventuale supporto degli altri addetti alla gestione delle emergenze, condurrà con sé le persone in oggetto fino al punto di raccolta prestabilito.
Evacuazione	<p>Al suono dell'allarme piano per piano, seguendo i percorsi di esodo segnalati dalle indicazioni di colore verde che indicano i percorsi d'esodo, come riportato sulle planimetrie di evacuazione che sono affisse nell'edificio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 0) piano terra: le persone presenti, accedono al corridoio centrale e da qui, escono e raggiungono il punto di raccolta 1) piano/i superiore/i le persone presenti, accedono al corridoio centrale e da qui, a seconda della loro posizione, attraverso le scale interne o quelle di emergenza esterne raggiungono il punto di raccolta

9. Norme di comportamento per tipo di incidente

In caso di tromba d'aria	<ul style="list-style-type: none">- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.- Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi o in fabbricati di solida costruzione presenti nelle vicinanze.- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, etc.- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.
In caso di alluvione	<ul style="list-style-type: none">- In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, portarsi subito ma con calma dai piani più bassi a quelli più alti. L'energia elettrica dovrà essere interrotta a partire dal quadro elettrico generale.- Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale, se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto.- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.- In caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistirolo, etc).- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche in tensione, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
In caso di allagamento	<p>Chiunque si accorga di un principio di allagamento deve avvisare gli addetti all'emergenza dell'edificio, che dovranno</p> <ul style="list-style-type: none">- chiudere la valvola d'intercettazione più prossima alla perdita agendo sul rubinetto principale (se il rubinetto principale interrompe anche la rete degli idranti, avvisare il servizio di vigilanza)

	<ul style="list-style-type: none"> - richiedere l'intervento dei servizi tecnici (aziendali e/o esterni) ove necessario - drenare l'acqua dal pavimento <p>In caso di allagamento esteso inoltre devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, agendo sugli interruttori generali indicati nelle planimetrie dei pericoli (prima di ridare tensione verificare che l'acqua non abbia raggiunto l'impianto elettrico o apparecchiature sotto tensione) - se necessario fare evacuare le aree a rischio <p>Prima di consentire il rientro dell'utenza verificare che i pavimenti siano puliti ed asciutti.</p>
In caso di mancanza di energia elettrica	<p>Se la mancanza di energia coinvolge solo alcune zone dell'edificio bisogna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiedere l'intervento dei servizi tecnici (aziendali e/o esterni) - scollegare dalla rete le attrezzature che possono aver determinato un sovraccarico <p>Se la mancanza di energia coinvolge tutto l'edificio bisogna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiedere l'intervento dei servizi tecnici (aziendali e/o esterni) - verificare che non vi siano persone bloccate all'interno degli ascensori - verificare con i preposti che non vi siano reazioni, impianti o attrezzature che devono essere messi in sicurezza - organizzare un servizio di aiuto alle persone disabili per scendere le scale, anche se non si è in una situazione di emergenza
In caso di blocco degli ascensori	<p>Chiunque si accorga della presenza di persone bloccate negli ascensori deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiedere l'intervento dei servizi tecnici (aziendali e/o esterni) e/o della ditta di manutenzione - avvisare gli addetti dell'edificio - tranquillizzare gli occupanti, evitando di abbandonarli
In caso di fughe di gas	<p>Chiunque si accorga di perdite di gas deve seguire alcune regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non utilizzare interruttori elettrici né per accendere né per spegnere - non fumare, neppure in prossimità dell'edificio, e spegnere qualsiasi fiamma libera <p>e inoltre deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dirigendosi verso il telefono, dare l'allarme a voce alle persone

	<p>circostanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - dare l'allarme telefonico agli Organi di intervento - avvisare il personale della struttura, con la collaborazione dei presenti, preferendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica): - il/i responsabile/i della struttura - il/i preposto/i responsabile/i - gli addetti antincendio - azionare il pulsante di allarme - intercettare la valvola locale e/o generale del gas, come indicato nelle planimetrie dei pericoli - evacuare l'edificio - attendere l'arrivo degli Organi di intervento
In caso di sversamenti di sostanze tossico-nocive	<p>Chiunque avverta un'emergenza tossico-nociva deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dirigendosi verso il telefono, dare l'allarme a voce alle persone circostanti - avvisare il personale della struttura, con la collaborazione dei presenti, preferendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica): - il/i responsabile/i della struttura - il/i preposto/i responsabile - gli addetti antincendio <p>In caso di gravità dell'incidente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azionare il pulsante di allarme - interdire l'area di pericolo, delimitandola con apposita segnaletica - dare il preallarme telefonico agli Organi di intervento <p>Le persone formate, se dotate di sufficienti protezioni, seguono le procedure previste dal preposto e valutano se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disattivare l'impianto di riscaldamento o condizionamento - aerare il locale aprendo porte e finestre - cercare di intercettare l'alimentazione della perdita - utilizzare assorbitori o neutralizzatori specifici per la sostanza versata (ove disponibili) - diluire o lavare le superfici contaminate con getti d'acqua (se il tipo di sostanza lo consente)

In caso di infortunio o malore	<p>È bene seguire alcune regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato, se non adeguatamente formati - limitare l'affollamento nei pressi dell'infortunato - tranquillizzare l'infortunato, evitando di abbandonarlo <p>ed inoltre chiunque avvisti una persona infortunata deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dare l'allarme a voce alle persone circostanti - richiedere l'intervento degli addetti di primo soccorso, con l'aiuto dei presenti - richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario tramite gli addetti alle emergenze - in caso di immediato pericolo di vita farsi assistere telefonicamente dal servizio di pronto soccorso o dal centro antiveleni
In caso di terremoto	<p>È bene seguire alcune regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere la calma e dominare l'istinto di fuggire per evitare il panico generale - evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali di lavoro - rifugiarsi in zone d'angolo, sotto scrivanie o tavoli <p>Inoltre, appena terminata la scossa principale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiudere le valvole dei gas, liquidi pericolosi ed acqua - verificare con i preposti che non vi siano reazioni, impianti o attrezzature che devono essere messi in sicurezza - evacuare ordinatamente l'edificio - verificare che non ci siano persone ferite, o bloccate nei locali e negli ascensori
In caso di allarme bomba	<p>E' bene seguire alcune regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere la calma per evitare il panico generale - non effettuare ricerche in proprio per individuare l'ordigno <p>Chiunque riceva l'avviso deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allertare le autorità di pubblica sicurezza tramite il servizio di vigilanza - contattare gli addetti per l'edificio per avviare l'evacuazione ordinata

	<p>dell'edificio</p> <p>Prima di rientrare nell'edificio è necessario ricevere il benestare da parte dei servizi tecnici specializzati.</p>
In caso di azioni criminose	<p>E' bene seguire alcune regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere la calma per evitare il panico generale - non cercare di risolvere il problema autonomamente <p>Chiunque riceva l'avviso deve</p> <ul style="list-style-type: none"> - allertare le autorità di pubblica sicurezza tramite il servizio di vigilanza - avvisare il personale della struttura preferendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica): - i responsabili della struttura - gli addetti antincendio - avviare l'evacuazione ordinata dell'edificio
In caso di rinvenimento di siringhe	<p>Chiunque riceva l'avviso deve</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiedere l'intervento della ditta esterna incaricata per la rimozione tramite il servizio di vigilanza - avvisare il personale della struttura preferendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica): - i responsabili della struttura - gli addetti antincendio - interdire l'accesso al locale di rinvenimento
In caso di avvelenamento	<p>E' bene seguire alcune regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato, se non adeguatamente formati - limitare l'affollamento nei pressi dell'infortunato - tranquillizzare l'infortunato, evitando di abbandonarlo <p>ed inoltre chiunque avvisti una persona infortunata deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario tramite il servizio di vigilanza - ricorrere all'assistenza telefonica diretta del centro antiveneni (ed in

	<p>alternativa con il pronto soccorso tramite il numero telefonico 118) per attivare le procedure più urgenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiedere l'intervento degli addetti primo soccorso con l'aiuto dei presenti
In caso di altre emergenze (lesioni strutturali, esplosioni, nidi di vespe, animali pericolosi, ecc.)	<p>Chiunque rilevi una situazione di pericolo deve</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiamare i servizi di soccorso esterni tramite il servizio di vigilanza - avvisare il personale della struttura preferendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica): - i responsabili della struttura - gli addetti antincendio
In caso di caduta di aeromobile / esplosioni / crolli / attentati e sommosse che interessano aree esterne	<p>In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.</p> <p>In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare; - Spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete locale opposta a quella esterna; - Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla; - Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione; - Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.
In caso di minaccia armata e presenza folle	<p>Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".</p> <p>Le persone dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Se la minaccia è all'esterno, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno; - Se la minaccia è all'interno, il Coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia; - Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al

	<p>personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica; - Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle; - Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
--	--

Procedura da seguire durante la chiamata agli Organi di Soccorso

La richiesta di soccorso deve contenere almeno questi dati:

- l'indirizzo dell'istituto ed il numero di telefono;
- il tipo di emergenza in corso;
- persone coinvolte/feriti;
- reparto coinvolto;
- stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);
- altre indicazioni particolari (materiali coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza, ecc.);
- indicazioni sul percorso;

Telefoni utili

NUMERO UNICO DI EMERGENZA ATTIVO NEL LAZIO:

112

Sono tuttavia ancora attivi i seguenti numeri di emergenza:

ENTE	Telefono di Soccorso
Polizia e Pronto Intervento	113
Carabinieri	112
Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso medico	118

RICORDARSI, INOLTRE, CHE:

- a) **L'uso di acqua** è consentito solo dopo essersi accertati della disattivazione dei circuiti elettrici
- b) **Incendi che interessano** apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti in modo sicuro solo chiudendo **prima** la valvola di alimentazione del gas e successivamente gli operatori provvederanno all'estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Si ricorda che lo spegnimento del dardo (cioè, la fiamma alimentata dal gas) in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.
- c) **Se l'incendio** ha coinvolto una persona impedire che questi possa correre anche con la forza. Obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso dell'estintore è sconsigliato perché può provocare soffocamento e/o infezioni all'infortunato
- d) **Raggiunte** le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal piano di emergenza devono sostare in zona periferica per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle strutture da parte dei servizi di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.).

PROCEDURE SPECIFICHE PER IL PRIMO SOCCORSO

INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

A. Premessa

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento accidentale può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso ospedaliero) le persone opportunamente addestrate, presenti nell'edificio, possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

PROCEDURE PER IL PRIMO SOCCORSO

Il Responsabile dell'emergenza o, in caso di sua assenza, il Preposto, o in caso di sua assenza uno tra gli addetti al primo soccorso (figure sensibili),

- Ricevuta la segnalazione di emergenza si reca immediatamente sul posto interessato, direttamente o preceduto da altri collaboratori.
- Accerta le condizioni della persona, prendendo i primi urgenti provvedimenti ed impartendo i necessari ordini.
- Si avvale della collaborazione degli Addetti, ed eventualmente degli altri presenti.
- Sentiti gli Addetti al primo soccorso, ordina la chiamata degli organi di pronto soccorso.
- Può ordinare la sospensione del lavoro ad eventuali imprese esterne in attesa di ulteriori provvedimenti.
- Impartisce i necessari ordini per agevolare l'intervento e l'accesso dei soccorsi.
- Collabora con gli organi di pronto intervento come principale referente aziendale.

Componenti della squadra per il primo soccorso

- Ricevuta la segnalazione di emergenza medica o infortunio, si portano presso la persona interessata.
- Contattano, se non presente, il Responsabile del coordinamento.
- Prestano i primi interventi, in particolare esaminando attentamente le condizioni ed i sintomi della persona. Chiedono, se necessario, l'intervento degli organi di pronto soccorso, comunicando:
 - natura dell'infortunio o sintomi riscontrati
 - eventuali interventi di primo soccorso effettuati.
- Chiedono l'aiuto delle persone presenti per tenere libera la zona e recuperare i presidi di primo soccorso presenti in azienda.
- Se necessario, in base alla formazione ricevuta, utilizzano i presidi di primo soccorso presenti in azienda.
- Assistono la persona fino al suo ristabilimento o all'arrivo degli organi di pronto soccorso, ai quali faranno presente la situazione.

Nominativi delle principali figure addette alla gestione del Primo Soccorso

- Responsabile dell'emergenza: Presidente del Conservatorio
- Sostituto (Addetto alla gestione dell'emergenza): Preposto
- Sostituti: Addetti alla gestione dell'emergenza: vedere organigramma specifico presente in bacheca
- Addetti alla chiamata/riserva: personale coadiutore presente al gabbiotto all'ingresso (atrio)

Procedura da seguire durante la chiamata

La richiesta di soccorso deve contenere almeno questi dati:

- l'indirizzo dell'istituto ed il numero di telefono;
- il tipo di emergenza in corso;
- persone coinvolte/feriti;
- reparto coinvolto;
- stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);
- altre indicazioni particolari (materiali coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza, ecc.);
- indicazioni sul percorso;

Telefoni utili

ENTE	Telefono di Soccorso
Pronto soccorso medico	118

ALLEGATI

- ALLEGATO 1 - ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE/ SQUADRA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE (LOTTA AGLI INCENDI E PER IL PRIMO SOCCORSO)
- ALLEGATO 2 - PLANIMETRIE RIPORTANTI I PERCORSI DI ESODO
- ALLEGATO 3 – PROCEDURA PER LA CHIAMATA AGLI ORGANI DI SOCCORSO
- ALLEGATO 3 - MODULO PER LA REGISTRAZIONE DELL'ESITO DELLA PROVA DI EVACUAZIONE